

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

DANESE, DONATO BRUNO, LEONE, CARMELO CARRARA, OSTILLIO, MIRAGLIA DEL GIUDICE e FABRIS. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in relazione a recenti notizie di stampa (*Il Foglio* del 15 maggio 1997), non sono chiari agli interroganti i criteri seguiti per l'assegnazione presso il tribunale di Milano di processi di secondo grado e le ragioni che portino la maggior parte dei procedimenti istruiti dal cosiddetto *pool* di mani pulite ad essere trattati dalla sezione presieduta dal dottor Renato Caccamo;

risulta inoltre agli interroganti che per i processi di appello sarebbe in vigore presso il tribunale di Milano il cosiddetto sistema del « canestro », che, secondo quanto aveva riferito il Ministro di grazia e giustizia *pro tempore*, consentirebbe ai pubblici ministeri di preassegnare la sezione di giudizio nel primo grado —:

se e quale *iter* abbia l'eventuale iniziativa disciplinare assunta dal ministro interrogato tenuto conto della sentenza emessa il 12 novembre 1996 dalla sesta sezione penale della Corte di cassazione, nella quale il collegio ha stigmatizzato il comportamento del dottor Renato Caccamo, presidente ed estensore della sentenza di Appello nel processo *Eni-Sai*, affermando, tra l'altro, che il giudice « deve riferirsi esclusivamente e rigorosamente alle risultanze processuali, evitando comunque ogni apprezzamento che non sia ispirato a scrupoloso rispetto per la persona giudicata, quale che sia l'accusa mossa nei suoi confronti ». (3-01122)

EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la sede provinciale di Rifondazione comunista di Firenze ha subito, nella notte tra il 20 e il 21 maggio, un attentato incendiario;

fortunatamente i danni sono lievi, ma resta la gravità del gesto che segue di due giorni un altro tentativo di incendio;

l'attentato non è stato rivendicato, ma non si può non ravvisare in questo ulteriore gesto di intimidazione, un appesantirsi del clima politico nel nostro Paese —:

quali misure intenda porre in atto per garantire il libero svolgimento della vita politica e per evitare il ripetersi dei gravi episodi verificatisi negli ultimi tempi anche in altre città italiane. (3-01123)

GRAMAZIO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il consigliere di amministrazione della Aidisu della terza università di Roma, Gianluca Tamilia, ha chiesto formalmente l'intitolazione di un'aula della terza università di Roma alla memoria della giovane studentessa Marta Russo, uccisa in modo misterioso all'università *La Sapienza* di Roma;

se non intenda adoperarsi, anche di concerto con l'università di Roma, affinché sia accettata la proposta inoltrata dal consigliere Tamilia di dedicare un'aula alla memoria di Marta Russo che merita il ricordo permanente degli studenti universitari di Roma. (3-01124)

CENTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la signora Laura Celoria, operatrice turistica e cittadina italiana, si trova in ostaggio sull'isola di Asdhoo (Maldivi) perché il proprietario di un villaggio turistico del posto non intende consegnarle il passaporto fino a quando la « Ventana », l'agenzia di Torino per conto della quale la Celoria ha accompagnato un gruppo di

turisti sull'isola, non verserà i quattroccentomila dollari (quasi settecento milioni di lire) che gli deve;

se sia a conoscenza dei fatti e quali siano le sue valutazioni;

quali iniziative intenda assumere affinché, fatto salvo il legittimo accertamento delle eventuali responsabilità civili della cittadina italiana e dell'agenzia « Ventana » di Torino, sia garantito il rispetto dei più elementari diritti umani e comunque la libera circolazione e il rientro della signora Celoria nel suo paese nativo. (3-01125)

FRANZ. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

nel villaggio turistico dell'isola di Ashdoo, nell'arcipelago delle Maldive, di proprietà del signor Ahmad Ismai, è trattenuta in ostaggio la cittadina italiana Laura Celoria;

tale vicenda ben lungi dall'essere isolata ha già numerosi precedenti a fronte di un sostanziale disinteresse da parte delle autorità locali;

quale che sia il motivo scatenante della vicenda, che pare essere una controversia economica tra la Ventana turismo, datrice di lavoro della sopraccitata Laura Celoria, e il proprietario del villaggio turistico, comunque non si giustifica il fatto che una cittadina italiana venga trattenuta contro la sua volontà in un paese straniero -;

quali iniziative abbia intrapreso per porre fine alla vicenda permettendo alla signora Celoria di rientrare in Italia;

se sia a conoscenza di eventuali reazioni da parte delle competenti autorità delle Maldive;

come eventualmente intenda ora affrontare tale delicata situazione che comunque rischia - a parere dell'interrogante - di pregiudicare ulteriormente il prestigio italiano nel mondo. (3-01126)

ORTOLANO, ACCIARINI, BENVENUTO, BUGLIO, CAMBURSANO, CHIAMPARINO, FURIO COLOMBO, MAURA COSSUTTA, GARDIOL, LUCÀ, MASSA, MORGANDO, NOVELLI, PANATTONI, ROGNA e VALETTO BITELLI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

nella giornata di mercoledì 21 maggio 1997, un'intossicazione alimentare ha colpito circa mille bambini delle scuole elementari e materne di Moncalieri e di altri comuni torinesi che, alla mensa della scuola, avevano mangiato pasti forniti dalla ditta Soggerco di Borgaro Torinese;

il coordinamento genitori delle scuole di Torino, fin dall'11 settembre 1995, aveva denunciato le gravi carenze strutturali del centro cottura della ditta sopraccitata;

risulta che il procuratore aggiunto presso la pretura di Torino, Raffaele Guariniello, ha aperto un'inchiesta per verificare se esistano responsabilità di carattere penale e, sin dal primo pomeriggio del giorno dell'accaduto, ha affidato una serie di accertamenti preliminari a vigili urbani, carabinieri dei nuclei anti-soffisticazione e funzionari dell'Usl, al fine di svolgere un'analisi ambientale delle cucine della Soggerco;

non ci si trova di fronte al primo caso di avvelenamento di massa nelle scuole torinesi, ma ad una triste e grave successione di avvenimenti che vide quattrocottanasette bimbi intossicati il 1° dicembre 1992 nella scuola Marconi di Chivasso (Torino), trecento altri bambini intossicati il 23 settembre 1994 nelle mense scolastiche di otto scuole elementari di Torino e, ancora, il 21 giugno 1995, centoquarantatré bambini fra i tre e i sei anni, sempre a Torino, intossicati dai cibi serviti alla mensa scolastica;

emerge la necessità e l'urgenza, per la gestione delle mense, di una nuova normativa di appalto, che preveda specifiche disposizioni atte a garantire l'analisi, la valutazione ed il controllo della qualità delle offerte, così come emerge l'opportu-

nità di individuare soggetti tecnici con il compito di svolgere controlli di natura merceologica sui pasti predisposti nelle mense, con criteri scientifici di campionatura e di esame -:

quali iniziative di carattere normativo il Governo intenda assumere per evitare il ripetersi di tali episodi e quali strumenti di controllo possano essere predisposti, sia a livello nazionale che locale, per garantire le condizioni igieniche e la qualità dei cibi nel servizio di refezione scolastica.

(3-01127)

BOSSI, GNAGA, BORGHEZIO, LUCIANO DUSSIN e CHIAPPORI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

durante il comizio dell'onorevole interrogante Umberto Bossi il 20 maggio 1997 a Prato in piazza del Comune per il lancio del *referendum* per l'autodeterminazione delle zone settentrionali del Paese, si sono verificati vari incidenti e gravi provocazioni;

fra gli oltre duemila presenti, le forze dell'ordine hanno consentito ad una sparuta minoranza di provocatori dei « centri

sociali », ben facilmente identificabili anche perché collocatisi proprio al centro della piazza, di disturbare reiteratamente il comizio con grida, insulti, fischi assordanti e atti minacciosi, giungendo al termine del comizio ed aggredire il servizio d'ordine della lega nord, e attuando vari atti vandalici (distruzione di striscioni, lancio di aste, sassaiola contro i mezzi della lega nord e varie aggressioni ai presenti);

inutili sono stati i tre successivi inviti che dal palco, interrompendo il proprio comizio l'onorevole Bossi ha rivolto permanente ai responsabili dell'ordine pubblico;

se - disposta urgentemente un'inchiesta atta ad accertare le responsabilità di tale episodio veramente incredibile (perché è ben noto che i comizi degli altri esponenti politici vengono tutelati in maniera ben diversa ed efficace) - non si intenda assumere gli adeguati provvedimenti nei confronti del questore di Prato, responsabile, ad avviso degli interroganti di una situazione che soltanto il superiore senso di equilibrio e di responsabilità dimostrato dai dirigenti della lega nord per l'indipendenza della Padania ha evitato potesse produrre effetti più gravi. (3-01128)